

Verso Locarno rotonde più 'scorrevoli'

In attesa del collegamento veloce, approvati gli interventi urgenti

Una corsia di bypass all'altezza della rotonda di Quartino-Pergola in direzione di Locarno e il raddoppio delle corsie d'entrata nelle due direzioni di marcia per quella di Cadenazzo-centro. È questa la soluzione avallata ieri dal Gran Consiglio ticinese per fluidificare il traffico sul piano di Magadino da Cadenazzo fino a Gordola in attesa della realizzazione del collegamento veloce A2-A13. Il plenum ha accolto ieri la soluzione proposta dal governo con 58 sì, 4 no e 2 astensioni, sbloccando un credito di realizzazione di quasi 2,5 milioni di franchi. Si stima così di riuscire a ridurre da 260 a 100 i giorni di congestionamenti annuali su un'arteria che vede transitare giornalmente 27 mila veicoli.

«Si tratta di interventi urgenti e necessari» ha rilevato il liberale-radicalista **Edo Bobbià**, il quale ha aggiunto che «è troppo facile parlare male delle rotonde». Esse, ha proseguito, «servono a fluidificare il traffico, ma solo fino a che non si raggiunge una massa di vetture critica». Cosa successa fra Cadenazzo e Gordola



Fluidificante d'emergenza

con l'aumento del traffico negli anni. E non solo: «È vero che le rotonde hanno fatto il loro tempo su alcuni assi di traffico». Si dunque del Plr all'investimento urgente, ma solo a patto che in futuro si

A2-A13

In autunno progetto a Berna

«Vorremmo riuscire a sottoporre una proposta concreta per il collegamento veloce A2-A13 a Berna entro questo autunno». A dirlo ieri il Consigliere di Stato **Marco Borradori** davanti al Parlamento. Settimana prossima, ha fatto sapere il ministro del Territorio, dovrebbero giungere dalla Direzione politica di progetto le prime osservazioni sulle sei varianti di tracciato prese in considerazione. Di queste, due o tre dovrebbero trovare la via della capitale federale. Entro inizio autunno, appunto.

cerchino «soluzioni più coraggiose». Soluzioni come il collegamento fra A2 e A13, ha aggiunto, parlando a nome del Ppd, **Paolo Beltraminelli**. «Quello di cui parliamo è un asse assolutamente in-

golfato dal traffico. Ben venga dunque questo intervento. Anche perché il Locarnese ha bisogno di maggiori e migliori collegamenti viari».

D'accordo anche il leghista Michele Barra, il quale ha comunque sottolineato che «gli interventi in programma non devono rallentare lo studio per il collegamento veloce del Locarnese».

Contrari all'investimento di 2,5 milioni i Verdi. «Per noi è semplice – ha affermato l'ecologista **Sergio Savoia** – bisogna cominciare a pianificare l'offerta pensando all'offerta e non alla domanda. Magari è un discorso poco intuitivo e impopolare, ma per costringere più gente a prendere il trasporto pubblico – unica vera soluzione per quella regione – è necessario ridurre i collegamenti stradali». Allargare le strade e creare nuove corsie «finirà solo per aumentare il traffico». Eppure, ha sottolineato il verde, «le alternative all'auto su quell'asse esistono già. Mi vien da pensare che chi si fa trenta minuti di coda se la cerchi».

Ha subito sgombrato il campo dai

dubbi il direttore del Dipartimento del territorio: «A medio e lungo termine la soluzione sarà il collegamento veloce». Tuttavia «senza gli interventi puntuali proposti, si assisterebbe a un peggioramento graduale, ma drastico, delle condizioni viarie in quel tratto di strada». Un tratto di strada che, per inciso, in 4,5 chilometri presenta sei rotonde e il cui tempo di percorrenza varia da otto minuti (in caso di traffico scorrevole) a mezz'ora.

La situazione attuale «è insostenibile», ha incalzato il relatore della Commissione della gestione **Fabio Regazzi** (Ppd). Le tempistiche, ha proseguito il deputato Ppd, «sono ambiziose: si vuole riuscire ad aprire la procedura d'appalto entro la metà del 2010 e iniziare i lavori di realizzazione fra la fine del 2010 e il 2011. Mi auguro che i tempi possano venir mantenuti». L'opera, ha fatto notare Regazzi, sarà pagata al 75 per cento dal Cantone. Il rimanente 25 per cento sarà suddiviso fra le Commissioni dei trasporti del Locarnese e del Bellinzonese.